

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Como-Lecco unite Motore produttivo da 90mila imprese

La fusione. La giornata dell'economia a Lariofiere per mettere a fuoco le potenzialità della nuova Camera. Qui si realizza l'8,3% dell'intero export lombardo

COMO Ha un valore speciale la sedicesima edizione della Giornata dell'economia in programma giovedì a Lariofiere. Le Camere di commercio di Como e Lecco, alla vigilia della fusione, hanno organizzato un focus dedicato alla futura area vasta lariana, l'obiettivo è mettere a fuoco quali opportunità può generare il nuovo scenario. I numeri del territorio unito sono rilevanti: in terra lariana operano circa 90mila imprese, il 7,7% delle aziende lombarde, che producono il 7,2% del valore aggiunto, capaci di esportare l'8,3% del totale regionale (l'export lombardo è stabilmente oltre un quarto di quello nazionale); imprese coinvolte nel 13,6% dei contratti di rete regionali.

Le potenzialità Tutti aspetti che caratterizzano e definiscono questo territorio, contribuendo a determinarne potenzialità e attrattività, e che dunque do-

vranno essere considerati elementi costitutivi della nuova Camera, che nasce in una stagione di grandi cambiamenti nello scenario mondiale e in quello istituzionale del nostro Paese.

Alcuni dati di sintesi relativi all'area lariana nel 2017: è stato realizzato un attivo commerciale di 4,3 miliardi di euro; è stato ospitato oltre un milione e mezzo di turisti, di cui più di un milione stranieri; in totale, quasi 4 milioni di notti trascorse in loco; oltre 400.000 occupati (ovvero il 9,2% del totale regionale), di cui il 30% nell'industria, il 6% nelle costruzioni, il 63,3% nel terziario e lo 0,7% nell'agricoltura; 32.000 disoccupati (il 10,6% del totale lombardo); terza posizione nazionale nel panorama delle 60 "nuove Camere" per quota di occupati "high skill" (oltre il 40%); "medaglia di bronzo" anche per quanto riguarda la quota di valore aggiunto prodotta dal settore no profit (3,5%).

Con la riforma sono cambiate (e in molti casi ampliate) le funzioni e le competenze delle Camere che, tuttavia, restano incardinate sugli "assi portanti" dei servizi amministrativi per le aziende a forte contenuto telematico, dell'innovazione con particolare riguardo alla di-

gitalizzazione delle medie e piccole imprese (di tutti i comparti), dell'internazionalizzazione e della formazione: apertura ai mercati, apertura e sviluppo delle conoscenze.

Il senso di appartenenza

«Sono questi gli ambiti su cui la Camera lecchese ha lavorato dalla sua costituzione ad oggi - dice Daniele Riva, presidente della Camera di commercio di Lecco - è questo che porteremo come patrimonio e identità, come elemento di vocazione e complementarità con la realtà comasca, in una prospettiva di continua valorizzazione delle specificità e della qualità delle produzioni».

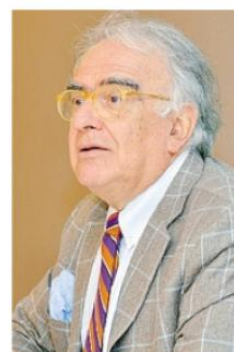
Una prima, altamente simbolica, azione saranno - il 19 giugno - gli Stati generali del lago, organizzati dalle due Camere a Villa Erba per ridefinire una strategia di sviluppo del territorio che metta al centro il lago, vero elemento catalizzatore dell'area vasta lariana. «Il senso di appartenenza è la leva decisiva - ha detto il presidente comasco Ambrogio Taborelli presentando la giornata - vogliamo dare vita a un'iniziativa che nasca dal basso e che, accanto agli stakeholders, coinvolga e raccolga il consenso dei cittadini». **E. Mar.**

Etichettatura alimentare Incontro di Confesercenti

Iscrizioni aperte all'incontro di Confesercenti sull'etichettatura alimentare, in programma lunedì 18 giugno nella sede di via Vandelli a Como. Info a marchio@confesercenti.com.it



Giovedì a Lariofiere la Giornata dell'economia



Ambrogio Taborelli



Daniele Riva

Gli scenari per l'area lariana Tavola rotonda con Bassetti

I lavori della Giornata dell'economia, giovedì mattina dalle 9.30 a Lariofiere, si articoleranno in due sessioni. Dopo il saluto dei presidenti di Como, Ambrogio Taborelli e di Lecco, Daniele Riva, ci sarà un focus dedicato allo scenario economico-statistico con un approfondimento particolare sul settore turistico.

Tra gli interventi, quelli di Magda Antonioli, docente associato alla Bocconi e Andrea Camesasca, membro del consiglio di amministrazione di Explora.

Poi, spazio alla tavola rotonda che verrà moderata da Diego Minonzio, direttore de La Provincia. Previsti i contributi di Manuela Grecchi, profetore del Polo lecchese del Politecnico, Emanuele Morandi, presidente di Siderweb, Stefano Soliano, direttore generale di ComoNext.

È in programma anche l'intervento del sociologo Aldo Bonomi, fondatore e direttore del Consorzio Aaster e di Piero Bassetti, primo presidente della Regione Lombardia e padre del moderno sistema ca-

merale. Bonomi in particolare oggi presiede l'associazione Globus et Locus ed è un convinto sostenitore della nuova Camera che ritiene l'ambito migliore per sviluppare la dimensione globale che caratterizza il presente e il futuro dell'economia. Le conclusioni della giornata saranno affidate a Regione Lombardia, in particolare ad Alessandro Mattinzoni, neo assessore allo sviluppo economico.

La partecipazione è aperta a tutti i cittadini, previa registrazione online.

L'INTERVISTA GIORGIO ARFARAS. Economista e direttore della Lettera Economica del Centro Einaudi di Torino

«NUOVA FASE POLITICA CON I DAZI UN FRENO ALLA GLOBALIZZAZIONE»

ELENA RODA

Gioorgio Arfaras, economista e direttore, dal 2009, della "Lettera Economica" del Centro Einaudi di Torino, sarà ospite il 13 giugno di Unindustria Como dove, alle 17.30, animerà il convegno "Il nuovo disordine mondiale. Italia, Europa e imprese in gran fermento". L'incontro sarà l'occasione per parlare di economia e politica mondiale, andando a definire le peculiarità della guerra commerciale americana e l'impatto delle scelte di Trump su Europa e mondo, con un'attenzione particolare alle imprese.

Cosa sta avvenendo nel mondo e quale direzione politica e economica hanno intrapreso i grandi player mondiali?

Dopo la caduta dell'Urss, nel mondo è sorta l'idea della globalizzazione che non è soltanto un'idea economica - cioè il fatto che tutti i Paesi scambino beni tra di loro -, ma anche politica, cioè che il sistema liberale, nel corso del tempo, avrebbe finito per coinvolgere tutti.

Poi cosa è successo?

Sono passati da allora circa una trentina di anni e quello che accade oggi è che ci sono Paesi di grande importanza che si stanno spostando verso sistemi autocratici. Quello che sembrava un mondo che procedeva verso la pace e la prosperità, si rivela molto più difficile. Non solo, negli Stati Uniti vince Trump, che è agli antipodi di tutto quello che era stato fatto da repubblicani e democratici dal dopoguerra. L'apertura commerciale, l'idea di uno stato benevolo, tutto questo viene ribaltato.

E in Europa?

In Europa, dove l'idea era quella di costruire un'unità anche attraverso l'euro, abbiamo avuto la Le Pen in Francia, l'Alternative für Deutschland in Germania, catalani e baschi in Spagna contro l'unità nazionale e, in Italia, i populisti hanno vinto le elezioni. Il mondo con cui abbiamo a che fare è completamente diverso da quello a cui eravamo abituati a pensare, cioè un luogo dove gli scambi sono sempre liberi e la democrazia avanza inesorabile. Il mondo in cui sia-



L'economista Giorgio Arfaras, ospite mercoledì di Unindustria Como

mo adesso non è più quello.

A livello economico cosa sta accadendo?

La globalizzazione ha rallentato e ci stiamo confrontando con i dazi che funzionano in questo modo: un dazio americano messo sull'acciaio cinese fa sì che l'acciaio statunitense, che è meno competitivo di quello cinese, diventi competitivo. Si rende quindi competitiva l'industria americana dell'acciaio alzando però il costo. Quindi, si tiene in vita l'industria facendo una scelta tra efficienza e occupazione, ottenendo come risultato un sistema meno efficiente ma più occupazione interna. I dazi sono un elemento che spingono quindi verso la deglobalizzazione.

Un sistema che va in controtendenza rispetto all'internazionalizzazione delle imprese?

È così. Non è detto però che questa storia duri. L'America sta mettendo dazi anche ai propri alleati, stanno succedendo cose che non erano prevedibili, bisogna vedere se resistono.

Quali sono i settori più esposti a questa guerra commerciale?

Indubbiamente i settori tradizionali. Il problema di Trump sono le persone che lavorano nei settori dell'acciaio, dell'alluminio. Il problema non è la Apple. I settori tradizionali sono quelli nel mirino della lotta dei dazi, non quelli ipertecnologici.

L'instabilità politica di molte aree a livello mondiale e le guerre commerciali quali conseguenze possono avere sulle nostre imprese?

A livello europeo il Paese che esporta di più è la Germania, il secondo è l'Italia e 3/4 delle esportazioni italiane sono verso Paesi europei. Quindi, fintanto che in Europa si ha un mantenimento di una coesione con il

libero commercio, questi problemi toccano le economie dei diversi Paesi europei, ma solo marginalmente. La mia tesi è: per ora ne parliamo, ma non ci stracciamo le vesti. Se le cose vanno male in Europa, non è perché ci sono i dazi, è perché viene meno la crescita.

Quali sono, in questo momento, le aree più instabili che possono avere un impatto a livello economico sulle imprese?

Sicuramente tutte le aree del Vicino e Medio Oriente, il mondo turco, iraniano, quello della penisola arabica, sono tutte zone instabili. Ma anche in questo caso, da punto di vista economico, hanno un peso relativo. Non ritengo l'impatto sugli altri Paesi un impatto devastante. Alla fine il petrolio questi Paesi devono comunque venderlo per sopravvivere.

In Cina, invece, anche se c'è instabilità nessuno se ne è accorto, quindi sembra stabile. Per la Russia vale lo stesso discorso perché il sistema centrato sul putinismo funziona. Ci sono poi instabilità nell'Europa dell'Est, ma solo di natura politica con il venir meno dello stato di diritto. L'Africa non si prende in considerazione secondo un giudizio economico, mentre stanno saltando Argentina e Venezuela, ma anche per quanto riguarda questi Paesi non ci sono conseguenze per noi. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, il discorso riguarda l'incertezza che può portare l'amministrazione Trump, come già dicevamo.

Le sanzioni russe?

La loro interpretazione è frutto di un grande malinteso. Sono i russi ad aver impedito le importazioni italiane, non la loro economia ad essere stata sanzionata, bensì gli oligarchi.

L'abbigliamento mare torna a correre Crescita in doppia cifra grazie all'export

Tessile. Dati positivi per il comparto del beachwear dopo una prolungata fase di stallo
L'imprenditore comasco Claudio Taiana: «Rientrata parte della produzione delocalizzata»

COMO
SERENA BRIVIO
Dopo una lunga stasi il beachwear, sia maschile che femminile, è tornato a correre. Lo dicono i dati elaborati dal Centro Studi di Confindustria Moda per Sistema Moda Italia che spiegano come il comparto dell'abbigliamento mare nel 2017 abbia fatto un balzo soprattutto nell'export.

La progressione
Una progressione del 10,7 per cento in valore delle vendite verso i Paesi Extra-UE, mentre l'Intra-UE segue con +8,1 per cento. Spagna, Francia e Germania si confermano mercati di riferimento. Anche il comparto dell'intimo (maglia e tessuto) ha registrato un incremento soprattutto fuori dall'Europa (+18,3%), primi tre Paesi di sbocco sempre Germania, Francia e Spagna.

In termini di valore, l'abbigliamento intimo è salito del 11,4%, seguito dalla maglieria

■ In aumento soprattutto le esportazioni verso i Paesi extra Ue

intima (+10%), la calzetteria (+5,3%) con uno slancio del +19,4% per il côté maschile, mentre le calze donna hanno registrato un +1,2 per cento.

Comprendendo le tre diverse tipologie, l'anno scorso le esportazioni hanno superato i 2 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita dell'8,4%.

Claudio Taiana, per anni presidente della Società Consortile MarediModa spiega le ragioni di questo slancio. «La maggior parte dei grandi brand del fashion hanno inserito nelle loro collezioni delle capsule beach e, visto che il mondo del lusso richiede il Made in Italy, abbiamo recuperato parte delle produzioni perse con la delocalizzazione nelle piattaforme orientali. A beneficiare della politica di rimpatrio messa in atto dall'industria della confezione, è stata soprattutto l'Italia, in particolare Como che sa esprimere il massimo della qualità e del glamour nel comparto a livello mondiale».

L'industriale lariano tiene a sottolineare che il successo della moda mare è anche legato al mondo della stampa, a quegli effetti speciali come spalmature e altre lavorazioni di pregio sviluppate insieme al cliente, peculiarità delle nostre eccellenze. E l'imprimé sembra destinato a connotare anche la stagione

2019 secondo le tendenze svelate in anteprima da Maredamare, l'evento beachwear che il prossimo 14-15 luglio chiamerà a raccolta oltre 250 marchi del settore (dai più noti fino agli emergenti) nella Fortezza da Basso di Firenze.

Quattro temi

Un'approfondita e scrupolosa analisi sociale e stilistica messa a punto distillando le direction dei più importanti trend forecaster del mondo hanno identificato quattro temi. Botanical Bliss, un inno all'esuberanza della natura, declinata da tampe botaniche in alta definizione, sature istantanee con fiori, frutta e foglie che portano per mano in un paradiso di vita; Escapology (tutto ciò che risulta non codificabile, non taggabile. L'astrattismo come stargate verso l'ignoto, un passaggio alla scoperta di segni grafici, simboli, elaborazioni apparentemente ignote che insieme accedono a nuovi linguaggi espressivi). E ancora: Cut Outs (nuovi tagli, nuovi inserimenti, nuove silhouette. Il corpo sembra prendere nuove forme quando il tessuto non rispetta gli schemi) e Nomadic Attitude (il viaggio come introiezione di antichi linguaggi mescolati tra loro per dar vita ad un nuovo e sofisticato stile nomade).



Shermine Sharivar, testimonial della collezione di Maryan Mehlhorn

Recupero delle plastiche Startup degli studenti

Il progetto

Si chiama Unwasteable l'iniziativa messa a punto da un gruppo di ragazzi dell'Insubria

Unwasteable è il titolo del progetto di ricerca sviluppato da un gruppo di studenti dell'Università dell'Insubria che mira a creare un sistema più efficiente per il recupero e il riciclo delle plastiche.

L'idea progettuale si propone - nel breve e medio termine - due primari obiettivi: costituire una start-up o un'associazione che si occupi del ritiro e dello smaltimento delle plastiche, avvalendosi anche di alcune partnership sul territorio, ad esempio con reti di cooperative sociali o consorzi di smaltimento rifiuti e di avviare un'attività di sensibilizzazione sui temi del riciclo e della raccolta differenziata, all'interno del Campus universitario di Bizzozero a Varese e nelle scuole.

Il progetto è stato presentato pochi giorni fa a Trento, nell'ambito della "Enactus National Competition" di Enactus Italia. Enactus International è una organizzazione non profit operante in 36 Paesi nel mondo che, insieme a più di 1.700 università e oltre 500 multinazionali, si occupa di valorizzare le idee imprenditoriali di studenti universitari che puntano a realizzare business sostenibili per migliorare la qualità della vita delle persone e per la salvaguardia dell'ambiente.

La promessa di Salvini «Più agenti per Como»

Il ministro in città. Ovazione dalla folla che lo attende fuori dalla Prefettura. Sull'aggressione dice: «Due di quei delinquenti dovevano già essere espulsi»

PAOLO MORETTI

Una cronista che si trova all'ingresso della sala gialla al primo piano della Prefettura, predisposta per la conferenza stampa del neoministro dell'Interno, fa cenno al collega della Rai posizionato strategicamente alla finestra affacciata su via Volta: «Quando arriva Salvini avvisa». Non ce ne sarà bisogno. È un'ovazione accompagnata dal coro "Matteo, Matteo", ad avvisare i giornalisti (una quarantina quelli accreditati) accorsi in città che di lì a poco - in realtà ci vorrà quasi un'altra ora - l'inquinamento del Viminale si sarebbe presentato davanti alle telecamere.

Ad attendere la missione comasca di **Matteo Salvini** (oltre a tutto il gotha della Lega nostrana) un centinaio di comaschi. Rimasti ore sotto la Prefettura per strappare una stretta di mano o un selfie.

«Il mio grazie ad autisti e agenti»

«Tra poco sarò a Como, incontrerò gli autisti aggrediti e i poliziotti che hanno effettuato l'arresto. Dal nostro governo fermezza assoluta senza se e senza ma, e me ne voglio assicurare di persona» aveva twittato poco dopo essere atterrato da Roma Salvini.

Per un'ora il ministro dell'Interno si è fermato a parlare con il prefetto, i vertici di polizia, carabinieri e finanza, il sindaco Landriscina, ma soprattutto i poliziotti della squadra volante che hanno effettuato l'arresto dei quattro migranti protagonisti dell'aggressione



La conferenza stampa del ministro dell'Interno ieri in Prefettura

di piazza Vittoria di martedì scorso e i due autisti vittime di quell'aggressione: **Massimo Bornino e Pietro Lombardi**. «Voglio essere un ministro che passa il tempo tra la gente perché se non si ascolta non si capisce» esordisce davanti ai cronisti, al termine dell'incontro. «Sono voluto venire per testimoniare ai lavoratori di Como che lo Stato c'è, e per ringraziarli per il loro lavoro, e ringraziare le forze dell'ordine».

Inevitabilmente il monologo - prima - e il botta e risposta - poi - con i cronisti si è incentrato molto sulla questione immigrazione.

«Su questo tema ereditiamo anni di ritardi - è il commento

più da campagna elettorale che da rappresentante del governo - I quattro galantuomini che hanno aggredito i nostri amici autisti sono tutti o sono stati richiedenti asilo. Il percorso dell'iter arriva a durare fino a 3 anni. Non è serio. Lavoreremo sulla riduzione dei tempi e sulla riduzione dei costi: l'Italia è il paese più generoso d'Europa». Poi, quasi a voler rispondere all'accusa non dichiarata di alzare il livello della tensione sul tema, precisa: «Occorre essere non più severi o più cattivi, ma più giusti» sulla questione immigrati.

Tornando agli aggressori di piazza Vittoria il ministro dell'Interno fa sapere che due di

loro erano già stati formalmente espulsi dall'Italia: «Il numero di espulsioni di fatto è troppo esiguo» è il conseguente commento a margine.

«In ogni caso - prosegue - di questi quattro delinquenti: uno non sarà più in giro sugli autobus di Como perché aveva già precedenti penali, se martedì non fosse condannato sarà portato in un centro per il rimpatrio in attesa dell'espulsione. A un altro è stata già revocata l'accoglienza. A un altro ancora, con precedenti penali per droga, non possiamo togliere la possibilità di far ricorso sull'iter dell'accoglienza, ma chiederò il tribunale di Genova perché da un anno pende il ricorso di questo soggetto». Sintesi finale: «Bisogna tagliare i tempi, tagliare i costi, far lavorare bene le forze dell'ordine e la magistratura».

Più poliziotti e carabinieri

Ed è a questo punto che Matteo Salvini fa un annuncio che sa di promessa («più un auspicio» precisa il ministro): «Speriamo di poter potenziare, nei prossimi mesi, gli organici delle forze dell'ordine della provincia di Como». Motivo? La pressione dell'immigrazione sulla frontiera con la Svizzera. Rispondendo a una domanda sul campo migranti di via Regina (sulle cui sorti future il ministro non si è voluto pronunciare) Salvini dice: «Abbiamo diversi dossier aperti su Como, città e territorio a cui sono particolarmente legato. Abbiamo ben chiare alcune priorità: alcuni fenomeni sconosciuti prima ora li stiamo



L'affondo del Pd

«La Lega non risolve problemi Servono per avere consensi»

«Il forte sospetto è che la Lega non voglia risolvere deliberatamente i problemi, proprio per mantenere le situazioni difficili e quindi i consensi. A Como lo abbiamo già visto: solo interventi spot, come la famosa ordinanza sui senzatetto, le panchine rimosse in piazza San Rocco, la nostra mozione sui lavori socialmente utili per i migranti respinta... Salvini venga pure in città e porti soluzioni, smettendola con

la campagna elettorale. Ora fa il ministro». A dirlo sono Angelo Orsenigo e Tommaso Legnani, segretari provinciale e cittadino del Pd di Como. I due, con la deputata comasca del Partito Democratico Chiara Braga, hanno anche espresso «piena solidarietà e vicinanza ai due autisti aggrediti: da parte nostra ci sarà sempre la ferma condanna di ogni forma di violenza contro chiunque».

Il grazie degli autisti: «Abbiamo sempre votato Lega»

«Al ministro Salvini abbiamo detto che eravamo onorati della sua visita a Como: ci ha fatto molto piacere». I due autisti aggrediti martedì sera in piazza Vittoria, sono rimasti a lungo a colloquio con Matteo Salvini e i vertici di Asf, prima di presentarsi - sempre accanto al ministro leghista - in conferenza stampa.

«Abbiamo augurato al ministro di fare un buon lavoro - hanno spiegato **Massimo Bornino e Pietro Lombardo** - e lo abbiamo ringraziato per essere venuto a Como anche a

nome di tutti i colleghi, visti gli episodi di violenza che subiamo tutti i giorni». Ringraziamenti ma anche richieste: «Gli abbiamo chiesto di darci una garanzia per la tutela e la sicurezza nel nostro lavoro». Tutela che Salvini avrebbe garantito: «L'azienda si è attivata con dei tablet collegati con la Questura, ma si è parlato anche di questo con il ministro». Un politico, Salvini, a cui i due autisti si sentono particolarmente vicini: «Abbiamo votato per lui - spiega - Noi abbiamo sempre votato Lega».



Salvini con accanto gli autisti e dietro gli agenti che hanno fatto l'arresto

LA PROVINCIA
SABATO 9 GIUGNO 2018

IERI SERA

Como ai comaschi Presidio ai giardini a lago

«Basta degrado, violenza e spaccio di droga» ai giardini a lago. È lo slogan che ha animato il presidio itinerante di ieri sera organizzato dall'associazione "Como ai Comaschi". Alla manifestazione hanno partecipato una quarantina di persone. Il gruppo si è ritrovato in piazzale Borgonovo per poi muoversi verso via

Corridoni, via Rosselli, via Vittorio Veneto fino alla piccola Locomotiva. «Siamo stufo - è, in estrema sintesi, il concetto espresso durante il corteo - di questi bollettini di guerra quotidiani fatti di risse, accoltellamenti, biviacchi, furti, pestaggi, spaccio di droga. Vogliamo vivere serenamente Como e i nostri

giardini». Accesi i toni e gli slogan urlati al megafono da Salvatore Ferrara, coordinatore regionale di Forza Nuova. La manifestazione ha sollevato diverse critiche. «La sedicente associazione è Forza Nuova sotto mentite spoglie», commenta l'Osservatorio democratico sulle nuove destre. **A. QUA.**



Il ministro Matteo Salvini all'esterno della Prefettura di via Volta si concede ai selfie con i molti sostenitori comaschi. FOTOSERVIZIO BUTTI

■ «Abbiamo diversi dossier su Como. Avremo per voi una particolare attenzione»

■ Accordi fiscali con la Svizzera «Nostra priorità gli interessi dei frontalieri»

monitorando». E sull'immigrazione spiega: «C'è un Paese vicino e rigoroso (la Svizzera ndr) che fa rispettare le sue regole, quindi avremo particolare attenzione su Como e speriamo di poter nei prossimi mesi potenziare gli organici di polizia e carabinieri».

Tra questioni più nazionali, se non addirittura internazionali (non è mancato il riferimento agli equilibri dei rapporti tra Usa e Russia con il ruolo dell'Italia nella Nato: «Nato sì, ma il problema non è per noi l'invasione dei carri armati russi ma i barconi in partenza dalla Tunisia. Siamo sotto attacco, chiediamo alla Nato di difenderci») e repliche pole-

miche a inchieste giornalistiche in cui si parla di voti calabresi in odor di 'ndrangheta che potrebbero essere confluiti sulla Lega o conti leghisti in Lussemburgo («la mattina leggo La Repubblica e l'Espresso con la stessa partecipazione con cui leggerei Topolino») c'è anche il tempo per una battuta sui frontalieri: «Non fatemi entrare nel dettaglio, che se no poi gli altri si offendono, ma posso dire che la tutela degli interessi dei lavoratori italiani, comaschi ma anche di Sondrio e di Varese, sarà una nostra priorità». Fine. Saluti. Selfie. Mani da stringere. E poi via con l'auto blu verso il prossimo appuntamento.

Molteni nel governo «Sarà sottosegretario»

L'annuncio. Un comasco nella squadra del Viminale. Ma lui si schernisce: «Vediamo, resto a disposizione»

Il canturino Nicola Molteni, da dieci anni deputato della Lega nonché uno dei consiglieri più ascoltati da Matteo Salvini, si mimetizza dietro i cronisti in Prefettura. Ma a stanzarlo ci pensa lo stesso ministro dell'Interno quando, a una domanda su un possibile incarico di governo a qualche comasco, si gira verso il proprio delphino e lo investe - se non ufficialmente, di certo pubblicamente - futuro viceministro al Viminale.

«C'è un ruolo comasco nel futuro governo?» chiede un giornalista. E Salvini: «Sì. È lì» dice indicando Molteni. «Già deciso che ruolo?». Risposta: «Non posso anticipare la squadra dei sottosegretari, ma mi piacerebbe fosse un sottosegretario al ministro dell'Interno».

Vero: di nomi non se ne sono fatti, ma è stato chiarissimo il riferimento a Nicola Molteni, che attualmente è presidente della Commissione speciale della Camera, l'organismo che opera quando non ci sono ancora le commissioni permanenti e che, con la nomina del governo, andrà ora a sciogliersi.

All'uscita dalla Prefettura il deputato leghista, però, non vuole confermare l'investitura: «Vediamo, vediamo» si schernisce a chi gli chiede quale sarà il suo ruolo. «Io rimando a disposizione di Matteo Salvini, della Lega e del territorio. Ma ci sono tempi da rispettare». Tempi, di certo, ma se quella di Salvini non è stata una nomina sul campo, poco ci è mancato.



Nicola Molteni con il prefetto di Como Bruno Corda. BUTTI

Il retroscena

Due incontri nell'abitazione del prefetto

La visita comasca del ministro dell'Interno si è divisa in due momenti, conferenza stampa finale a parte. Uno più istituzionale, con l'incontro avuto assieme al prefetto, Bruno Corda, e ai vertici delle forze dell'ordine comasche. Il secondo con la stretta di mano e il ringraziamento agli autisti di Asf aggrediti e ai poliziotti della squadra

volante che hanno coordinato l'arresto di quattro aggressori. Teatro del duplice incontro l'appartamento di rappresentanza nel Palazzo del Governo di via Volta, ovvero la Prefettura. Per quasi tre quarti d'ora Salvini si è confrontato sul tema della situazione dell'ordine e della sicurezza assieme al prefetto, al comandante dei carabinieri, colonnello Andrea Torzani, al questore, Giuseppe De Angelis, e al comandante della finanza, colonnello Alberto Catalano. Solo al termine le porte sono state aperte ad autisti e poliziotti.

Campione pensa alla "cura dimagrante" «Ma sogno un Casinò dato in gestione»

Il dissesto del Comune. Il sindaco Salmoiraghi alle prese con la difficile situazione finanziaria. I 102 dipendenti avranno stipendio garantito per due anni all'80%. Ma si guarda al futuro

CAMPIONE D'ITALIA
MARCO PALUMBO

Sono tre i fronti aperti nell'exclave il giorno dopo la "dichiarazione di dissesto finanziario del Comune", due interni, il terzo tutto svizzero, con il referendum di domani che potrebbe sancire una stretta - per nulla scontata - sui casinò on line oltreconfine.

Il primo fronte è relativo all'incontro al ministero dell'Interno (con l'occhio vigile anche dell'Economia e delle Finanze), in calendario la prossima settimana, in cui il sindaco **Roberto Salmoiraghi** punterà ad ottenere precise garanzie sul presente e sull'immediato futuro dall'interlocutore istituzionale, avendo ben chiaro il fatto che al commissario ministeriale ad acta toccherà passare al setaccio tutto il progresso.

Il lungo intervento

Sindaco che ha rispolverato nei 39 minuti di monologo di giovedì in Consiglio comunale un vecchio "pallino" (l'argomento aveva tenuto a lungo banco nel 2005) ovvero l'idea di «appaltare esternamente» la gestione del Casinò, all'insegna del "patti chiari, amicizia lunga". Per fare questo occorrerebbe però mettere mano alle leggi oggi vigenti. Senza dimenticare che la Casa da Gioco ha come socio

unico il Comune di Campione d'Italia, in quella che lo stesso primo cittadino ha definito «una situazione disgraziata».

«In un Comune così piccolo - il "Salmoiraghi-pensiero" - con un'unica azienda, questa azienda andrebbe appaltata a condizioni tali che a me Comune venga garantita la copertura del bilancio comunale. Sarebbe un passo importante, ma purtroppo questo è il paese in cui la democrazia non è molto equilibrata. Perché? Perché il sindaco è padrone del Casinò, padrone del Comune, responsabile della Sanità e dell'ordine pubblico. Un accentramento di poteri senza eguali».

Il secondo fronte riguarda i dipendenti (102 ad oggi). Di sicuro, con il dissesto scatta l'autotutela del personale. Ciò significa - prendendo come esempio situazioni analoghe - che lo stipendio dovrebbe essere garantito per due anni all'80%. Ma Campione rappresenta un caso a sé in tutto e per tutto.

Dunque la partita è nelle mani del commissario ministeriale ad acta. Un esempio: quale sarà la sorte dell'assegnio di confine? Domande cui - come detto - il commissario ministeriale dovrà dare una risposta, fermo restando che il primo obiettivo dovrebbe essere quello di appli-

care alla macchina comunale una "cura dimagrante".

Un dato che ben inquadra il contesto è quello contenuto nelle quattro pagine formate A4 distribuite giovedì dal sindaco Salmoiraghi in cui alla voce stipendi del mese di giugno 2017 (inclusi contributi) corrisponde la cifra di 1 milione 271 mila franchi.

Rinvio il presidio

Intanto è stato rinviato - «alla luce del mutato scenario economico-finanziario del Comune di Campione d'Italia» e complice la visita lampo nel capoluogo con tappa in prefettura del neoministro dell'Interno, Matteo Salvini - il presidio dei dipendenti comunali davanti a Palazzo di Governo. I sindacati nel pomeriggio hanno fatto sapere che «il prefetto ha proposto alle parti sindacali il 14 giugno alle 15 presso la prefettura di Como». Dunque appuntamento a giovedì prossimo. «Invitiamo tutti i lavoratori a mantenere alta l'attenzione, anche a fronte delle nuove comunicazioni che perverranno nei prossimi giorni», si legge nella nota congiunta Cgil, Cisl e Uil (e Rsu). E del caso Campione ha parlato anche **Giovanni Curro**, portavoce dei 5 Stelle alla Camera: «Esprimo vicinanza, mi occuperò del caso».



Il municipio di Campione d'Italia nella bufera FOTO BUTTI

«Basta bufale
La Casa
da gioco
non si ferma»

Le voci di dissesto del Comune che si rincorrono e che, inevitabilmente, scatenano fantasie di ogni sorta circa il futuro del Casinò.

Per questo motivo la direzione ha diffuso una nota proprio per sottolineare che «il Casinò di Campione d'Italia è aperto e operativo, la sua attività non ha patito interruzioni di sorta, l'accoglienza che riserva ai clienti è quanto mai generosa - la fortuna, infatti, bacia a Campione - e la professionalità degli addetti è a tutta prova».

E ancora: «È particolarmente sorprendente la circolazione di informazioni che nulla hanno da spartire con la realtà e che, al contrario, la deformano nuocendo, questo sì, alla casa da gioco più grande d'Europa (e unica azienda dell'exclave italiana in Svizzera). D'altra parte la verifica non è difficile: le porte del casinò campionesi sono aperte sette giorni - sette notti - su sette e quindi riferire di chiusura è, diciamo, fuori gioco. La Direzione del Casinò assicura tuttavia che l'attività aziendale né si ferma né rallenta: al contrario il nuovo piano industriale è destinato ad incentivare un'offerta che già nel settore del gioco la trova all'avanguardia e che si svilupperà ulteriormente per piacere ed emozioni dei giocatori nonché per l'economia e l'attrattività - quest'ultima fuori discussione - di Campione d'Italia».

M. Pal.

LA PROVINCIA
SABATO 9 GIUGNO 2018

Bus, pochi e affollati I genitori protestano e il Comune si attiva

Trasporti. Valentina Pellizzoni si è fatta portavoce di un nutrito gruppo di famiglie di Fecchio e Vighizzolo «Servono più corse dalle frazioni per gli studenti»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Bus così affollati da non poter far salire i ragazzi alla fermata o bus che non ci sono del tutto.

Uno dei problemi più spinosi che si legano alla scuola è proprio quello legato al trasporto, tanto che è bastato che **Valentina Pellizzoni** lanciasse un appello alle famiglie canturine per chiedere maggiore accessibilità ai mezzi pubblici per ricevere un sacco di segnalazioni, da diverse zone della città.

Le lamentele

Tema che è già noto all'amministrazione, come conferma l'assessore ai Lavori Pubblici **Davide Maspero**, che ha pronta una serie di richieste da sot-

■ **L'assessore porterà il caso e altre richieste all'Agenzia del trasporto**

■ **«Il capolinea in piazzale Cai ha tolto i bus da varie zone della città»**

toporre all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale, in una riunione che si terrà a breve, cui aggiungere queste nuove indicazioni. E una proposta: quella di prorarre le corse serali per Como fino all'1, in via sperimentale, per favore il ricorso al trasporto pubblico nel periodo estivo.

A riaccendere i riflettori sulla questione, Valentina Pellizzoni, titolare dello Spazio Libri La Cornice e mamma di tre figli. Il più grande, a settembre, comincerà a frequentare il liceo Fermi, per cui si è posta la questione di come organizzare la mattina, con tre scuole da aggiungere alla stessa ora.

E si è accorta che di fatto nessun servizio autobus collega Fecchio, dove vive, al polo scolastico più popoloso della città, dove di trovano Fermi e San'Elia, frequentati da circa 2mila ragazzi. La prima fermata utile per il liceo è in via Fosano, quindi per niente vicina.

L'appello

Figurarsi poi all'ora di punta. Così ha lanciato un appello a quanti volessero sottoscrivere una lettera da depositare in Comune per chiedere di avere almeno una fermata che possa portare i ragazzi di Fecchio in prossimità dei due istituti superiori.

E la risposta è stata sorprendente: «Io sono partita dal mio caso - spiega Valentina Pellizzoni - ma ben presto ho ricevuto

segnalazioni da tanti punti della città, non immaginavo che il problema fosse così diffuso e sentito. Mi hanno contattato dalla zona di via Casartelli e da Vighizzolo, per esempio. E molti lamentano il fatto che, con lo spostamento del capolinea in piazzale Cai, una parte di Cantù sia rimasta sprovvista di collegamenti».

I casi del C80 e del C50

Problemi che erano già stati sollevati, per esempio in merito alla situazione in piazza Piave, dove alcuni bus della linea C80, la Monza-Meda-Cantù, che per alcune corse specificamente riservate agli studenti raggiunge Como proseguendo con linea C50, arrivano tanto stipati che i ragazzi non possono salire. E i genitori devono organizzarsi in maniera alternativa, accompagnandoli a scuola in auto.

«Le problematiche esposte sono interessanti - prosegue - e i genitori dicono cose di buon senso. Per questo abbiamo intenzione di rivolgerci al Comune per chiedere di migliorare l'accessibilità al trasporto pubblico, potenziando delle corse negli orari strategici e collegando meglio tutta la città almeno al capolinea di via Cai, da dove i ragazzi potrebbero por raggiungere le scuole a piedi». La raccolta di adesioni continua, quindi la lettera con le adesioni verrà protocollata in Comune.



Il C50 al capolinea di piazzale Cai ARCHIVIO



Valentina Pellizzoni



Davide Maspero

Il vertice

Le richieste di Maspero C'è anche la linea 3

Non è un tema nuovo quello del malumore delle famiglie per il trasporto pubblico e scolastico, che quindi è già nell'agenda dell'amministrazione.

«C'è un tavolo di lavoro aperto con l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale - conferma l'assessore ai Lavori Pubblici **Davide Maspero** - con cui stiamo dialogando sulla scorta delle segnalazioni già ricevute. Abbiamo effettuato degli incontri e un altro è in programma a breve». Sono diverse le richieste migliorative da parte dell'amministrazione. Per quanto riguarda via

Andina si vorrebbe un aumento dei bus che fermano in viale Madonna, senza ripristinare il capolinea ma rendendo più frequenti i passaggi, e potenziamento delle corse anche a Vighizzolo, dove negli orari più critici l'affollamento crea gravi disagi. Fondamentale, poi, mantenere la linea urbana 3, ovvero il bus navetta che collega il centro alla stazione di Cantù Asnago e valorizzare anche il collegamento con la stazione di via Vittorio Veneto. Spunta una proposta finora inedita: «Ho chiesto personalmente - spiega Maspero - che ci siano corse serali per la linea Cantù-Como fino all'1. Ritengo che possa essere un incentivo a non utilizzare l'auto, soprattutto nel periodo estivo. Credo possa essere sperimentato, tenendo monitorata la situazione, valutando poi, in base ai riscontri, se confermare o meno il servizio». S. CAT.

Suonano le campane di Andrate Domani apre la nuova chiesa

Fino Mornasco. Grande attesa nel rione per la cerimonia di consacrazione. Ci sarà anche il vescovo Cantoni. Voluta dagli abitanti e realizzata in tre anni

FINO MORNASCO

Le campane ad Andrate hanno incominciato a suonare, domani mattina il vescovo di Como aprirà le porte della nuova chiesa di San Bartolomeo. Dalla serata di ieri in via sperimentale le campane andratesi hanno fatto i loro primi rintocchi, pronte per l'appuntamento solenne di domenica.

Alle 9.30 tutta la comunità si radunerà nella piazzetta, alle 10.30 il vescovo **Oscar Cantoni** consacrerà ambone e altare con lo speciale rituale della dedizione, la diocesi comasca da ormai vent'anni non festeggia la costruzione di nuove chiese.

Il programma

Tutto il piccolo paese è pronto a gioire, fedeli e cittadini hanno preparato un ricco pranzo al centro sportivo e tante attività a corredo della giornata, per esempio una mostra fotografica per ripercorrere la storia di Andrate dai giorni della sua fondazione, avvenuta negli anni settanta.

Questa comunità è cresciuta grazie ai migranti calabresi che nel Comasco hanno trovato casa ed hanno portato su questa collina immersa nella valle dei mulini anche l'amore per il loro Santo patrono, Bartolomeo, con tanto di statua che ogni estate conducono strada per strada in processione. Il rito di dedizione do-



La nuova chiesa di Andrate: domani la consacrazione con il vescovo

menica inizierà con la processione dei fedeli verso il nuovo edificio bianco e quadrato, sulla porta li attenderà il vescovo e i rappresentanti della comunità di Andrate e di tutta Fino Mornasco, di certo il parroco **don Giuseppe Negri**, sarà presente anche il sindaco **Giuseppe Napoli** e i membri dell'amministrazione comunale.

Una volta entrati verranno battezzate le pareti della chiesa, prima della deposizione delle reliquie del Santo a cui la chiesa è dedicata, riecheggeranno quindi

le parole "Risuni sempre in questo luogo la parola di Dio".

La prima pietra

La festa per la chiesa è già iniziata in realtà l'1 giugno, quando al teatro Il Mulino è andato in scena lo spettacolo della compagnia "La 'nzilicata" intitolato "Emigrazione ieri emigrazione oggi", con la donazione di un defibrillatore per Andrate da parte del Centro studi sociali contro le mafie progetto San Francesco. Il progetto per la nuova chiesa di Andrate è stato curato dall'archi-

tetto **Daniele Lissi**, la prima bozza risale al 2007, la comunità ha sempre pregato in una sala polifunzionale. Nel 2013 **don Pierino Riva** ha posato la prima simbolica pietra, nel 2015 sono partiti i cantieri. La costruzione è stata finanziata per buona parte dalla Cei, ma gli andratesi da anni raccolgono fondi e donazioni per sostenere le spese ed acquistare gli arredi. Ora ci siamo, le campane, dal campanile alto 18 metri, da ieri stanno già suonando.

Sergio Bacchieri

Il giardino della giustizia Con la firma dei ragazzi

Lipomo. Una lezione molto speciale di educazione civica per gli studenti. Sette piante sono state dedicate a personaggi simbolo della legalità

LIPOMO

PASQUALE SARRACCO

Significativa inaugurazione alla scuola secondaria "Bernardino Luini" di Lipomo, guidata dalla dirigente **Michela Ratti**. Gli studenti dell'ultima classe della scuola secondaria, nel loro progetto formativo riguardante competenze civiche e sociali, partendo dalle conoscenze storiche del "Giardino dei Giusti" di Gerusalemme (chi ha salvato vite umane durante i genocidi rifiutando discriminazioni e totalitarismi) hanno realizzato il "Giardino della giustizia".

Gli ospiti

Gli studenti hanno messo a dimora, in un'area appositamente predisposta, sette piante donate dall'associazione Genitori Presenti. Ad ogni pianta sono stati

associati dei personaggi che i ragazzi hanno scelto come esempi e modelli di vita contro ogni ingiustizia a favore della legalità. Agave (Agave americana) don Luigi Merola, Rosa (Rosa Alba) Lea Garofalo, Rita Adria e Annalisa Durante, Ulivo (Olea europea) Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e le scorte, Melograno (Punica Granatum) Giorgio Perlasca, Coniugi Galetti e Padre Kolbe, Alloro (Laurus Nobilis) Enrico Cantaluppi e militi caduti di Lipomo, Camelia (Camelia Japonica) Rosa Parks, Martin Luther King, Gelsomino (Jasminium) Liliana Segre e Ines Figini.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco **Alessio Cantaluppi** che nel suo saluto ha ricordato ai ragazzi una frase di Victor Hugo ("Fate come l'albero che cam-



Un momento della cerimonia con il sindaco **Alessio Cantaluppi**



Una delle essenze che sono state piantate dagli studenti



Ciascuna pianta ha una dedica

bia le foglie ma non le radici: cambiate le vostre idee ma conservate i vostri principi"), il suo vice **Nino Princiotta**, il comandante della stazione dei carabinieri di Albate **Mario Iappelli**, il comandante della polizia locale **Stefano Miali**, il presidente

dell'associazione Amicinsieme **Augusto Lucati** e le diverse componenti della comunità scolastica. Molto apprezzata ed applaudita è stata anche la commovente narrazione dedicata proprio a Giovanni Falcone realizzata dai ragazzi della classe 2^a A,

che dopo aver letto e approfondito in aula il libro di **Luigi Garlando** lo hanno messo in scena nell'Auditorium di San Vito raccontando la storia "Io mi chiamo Giovanni" con sceneggiatura e regia del docente di musica Franco Silano.

Ultima campanella e poi vacanza Ma è già tempo di esami di maturità

Scuola. Negli istituti comaschi ieri una giornata dedicata alle feste e alle premiazioni. Sono già online gli esiti degli scrutini delle classi quinte del Setificio. Gli altri seguiranno

ANDREA QUADRONI

L'ultima campanella è sempre la più attesa dell'anno: per alcuni significa vacanze e spensieratezza, «ci vediamo a settembre». Per altri, invece, segna anche l'inizio degli esami. La conclusione della scuola è anche l'occasione per passare il tempo fra i corridoi e cortili in maniera "non convenzionale", fra attività, feste e concerti.

Giornata autogestita

Ieri, i ragazzi del Setificio hanno concluso con una giornata autogestita: oltre alla musica, è stata l'occasione per premiare gli atleti del gruppo sportivo.

Al Giovisi è tenuta una "lectio brevis" con uscita anticipata: la festa, infatti, si è fatta mercoledì con il "locked in" quando, dal tardo pomeriggio fino alle 21.30, ci sono state partite di calcio prof contro studenti, palco aperto per letture ed esibizioni, buffet condiviso e il filmato di salute delle classi quinte.

Giornata dello sport alla Ciceri con tornei, film, incontri con atleti e professionisti dello sport. Invece, al Volta, musica e premiazioni per gli studenti.

Per quanto riguarda i tabelloni con i risultati: già online sul sito del Setificio gli esiti degli scrutini per le classi quinte (entro la sera del 15 giugno saranno presenti tutti i risultati). Alla

Ciceri dalle 9 di lunedì saranno online quelli di quinta, e giovedì dalle 19 saranno disponibili quelli delle altre classi. Alla Magistri, i tabelloni con i risultati delle quinte saranno esposti nella tarda mattinata di oggi: per le altre classi dopo le 11 di giovedì 14 giugno. Per quanto riguarda il liceo classico, le quinte saranno visibili dal registro elettronico a partire dalla mezzanotte di oggi (da lunedì alle 14 sull'albo dell'istituto). Mentre, per le altre classi, si andrà a sabato prossimo online e martedì 19 i tabelloni cartacei. Per le altre scuole, fra oggi e la settimana prossima usciranno i risultati. Come comunicato a inizio

maggio dal ministero, le prove di maturità si svolgeranno in contemporanea in tutta Italia. La prima sarà mercoledì 20 giugno, il giorno dopo si terrà la seconda e il lunedì successivo, il 25, sarà la volta della terza. Quest'anno non sono previsti cambiamenti per lo svolgimento dell'esame di Stato che, invece, presenterà novità dall'anno scolastico 2018-2019 quando, dopo molti anni, la terza prova non ci sarà più. La data di inizio degli orali varierà da scuola a scuola. È probabile che nella maggior parte dei casi i colloqui prendano il via la settimana successiva agli scritti, quindi dal 26 giugno.

Le commissioni

Il Miur, nei giorni scorsi, sul proprio sito ha pubblicato le commissioni per gli esami di Stato 2018 con i nomi di tutti gli "esterni". Per quanto riguarda la prova di terza media, si comincerà la settimana prossima: non è una prova scelta a livello ministeriale ma dalle singole commissioni d'esame di ciascuna scuola. La prova Invalsi, a differenza di quanto accaduto lo scorso anno, non fa più parte delle prove né entra nel calcolo di voto finale, ma è condizione indispensabile per essere ammessi. Fatti i tre scritti, gli orali potrebbero scattare anche subito dopo fra venerdì e sabato.

■ **Mattinata dedicata allo sport all'istituto Ciceri Musica dal vivo al liceo Volta**

■ **Al via anche le prove di terza media precedute dalla "Invalsi"**

LA PROVINCIA
SABATO 9 GIUGNO 2018



Musica nel cortile del Volta per l'ultimo giorno di scuola ARCHIVIO

Il congresso

L'assessore regionale: «Giù le mani dai ristorini»

L'intervento di Massimo Sertori al congresso Uil Frontalieri di Milano

Corriere di Como 09.06.2018

Collaborazione con il Cantone Ticino? «Sicuramente sì. Ma giù le mani dai ristorini dei frontalieri».

L'assessore alla Montagna della Regione Lombardia, **Massimo Sertori**, è intervenuto ieri al congresso nazionale della Uil Frontalieri celebrato a Milano, al Palazzo delle Stelline.

Sertori, che è stato presidente della Provincia di Sondrio e ha ricevuto dal governatore **Attilio Fontana** la delega ai rapporti con la Svizzera, ha preso la parola per fare il punto di una situazione che resta comunque complessa e incerta. A partire proprio dalle prese di posizione della Regione.

L'assessore ha infatti ricordato l'incontro dei giorni scorsi tra Fontana e il presidente del governo ticinese, **Claudio Zali**. «Un confronto - ha detto - dal quale è emersa la necessità di migliorare la collaborazione» su temi che «devono essere individuati soprattutto da parte dei territori».

Sertori ha proseguito dicendo che «si stanno creando le condizioni per risolvere in modo definitivo le problematiche attuali, soprattutto per i piccoli comuni che necessitano di maggiori risorse per ottimizzare le infrastrutture e i collegamenti con la Svizzera. Anche per questo è fonamen-



Il tema del frontalierato è stato al centro di un congresso Uil ieri a Milano

tale la condivisione degli obiettivi e dei progetti strategici che potranno essere finanziati sia dall'Italia sia dalla Svizzera senza però attingere dai ristorini dei frontalieri».

In pratica, l'assessore regionale ha detto no all'idea di Zali di congelare parte dei ristorini. Uno stop che è arrivato a distanza, e non nel faccia a faccia di qualche giorno fa.

Insomma: si va d'amore e d'accordo se non si toccano i ristorini. Che ai Comuni di frontiera servono soprattutto per sopravvivere e non certamente per completare le infrastrutture di cui favoleggia il consiglio

di Stato di Bellinzona.

Il congresso dei frontalieri Uil ha poi confermato alla segreteria **Raimondo Pancrazio** il quale ha chiesto al nuovo governo di salvare e riattivare il tavolo interministeriale che da anni si occupa delle tematiche dei pendolari italiani del lavoro all'estero.

Pancrazio ha anche lanciato - questa volta al Ticino - l'idea di una più stretta collaborazione amministrativa e ha proposto ispezioni congiunte degli ispettori del lavoro lombardi e ticinesi, «anche per contrastare i fenomeni di dumping salariale».

Da.C.

ECONOMIA & FINANZA

Ad aprile consumi al palo

ROMA - Le associazioni dei consumatori vedono con timore i dati dell'Istat sull'andamento del commercio. «Non solo "effetto Pasqua". Le vendite al dettaglio ad aprile calano infatti in tutti i settori merceologici, confermando l'al-

larme sui consumi», dice il Codacons. Il ribasso «rispecchia, da un lato l'incertezza nello sviluppo e nella crescita del sistema economico, dall'altro la preoccupazione delle famiglie e il peggioramento delle loro condizioni di vita».

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Bori, 153 - tel/fax 0332 428 220
 onlinelucchetto@libero.it
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

Quei nuvoloni neri sul turismo

Il meteo burrascoso ritarda la stagione più importante sul Lago Maggiore

VARESE - Che il tempo influenzi il turismo, è un dato quasi scontato: chi non guarda le previsioni, a medio e lungo termine, per programmare un weekend fuori casa? Ma un conto sono le impressioni, un conto i dati, nero su bianco, di chi vive di turismo e spera sempre che il tempo mostri il suo lato più piacevole. Cosa che non sta avvenendo in queste ultime settimane per non dire mesi: sul Varesotto si

e Germania. Ma di certo le previsioni restano centrali, tanto che a livello nazionale l'associazione degli albergatori chiede di allestire una sorta di albo professionale per assicurare alte competenze in chi scruta il cielo, influenzando in un senso o nell'altro le scelte turistiche di italiani e stranieri. Ma tant'è, le nubi nere sopra il Verbano non sono state un'invenzione per ora, anzi. Come l'agricoltura, anche il turismo si lecca le ferite.

I danni iniziano a farsi sentire, anche se è ancora troppo presto per tirare le somme. Nelle strutture sui laghi si aspetta l'arrivo della primavera-estate che copre la maggior parte delle richieste.

Certo tedeschi, francesi e inglesi, aficionados del Maggiore, non si fanno disturbare da due gocce d'acqua, ma quando c'è poco spazio per il tepore primaverile possono anche decidere di andare altrove. Con buona pace di un territorio che sta cercando di conquistarsi ogni giorno il suo posto al sole. I danni, si diceva: calcolatrice alla mano, si possono già notare, sperando che il meteo migliori presto.

Ad aprile, secondo Federberghi e la Camera di commercio di Varese, rispetto allo stesso mese dell'anno passato, c'è stato un brusco abbassamento dell'occupazione delle stanze d'albergo sulla sponda lombarda: dal 74% al 60%, quasi il 20% in meno. Ma non è tutto: non solo le stanze d'hotel invendute sono di più ma rendono anche di meno. La redditività è andata giù del 17,5%, da 77 a 63 euro circa. Dunque gli albergatori guadagnano di meno e non riescono a riempire le strutture ricettive. Nulla di drammatico, si parla ancora soltanto di un mese, ma tradizionalmente quello più importante per la stagione che salpa.

C'è da dire, poi, che molte presenze in meno sono legate allo slittamento a maggio di alcune festività tipiche di Svizzera

Federberghi: meno tedeschi e stranieri, più stanze invendute e minore redditività

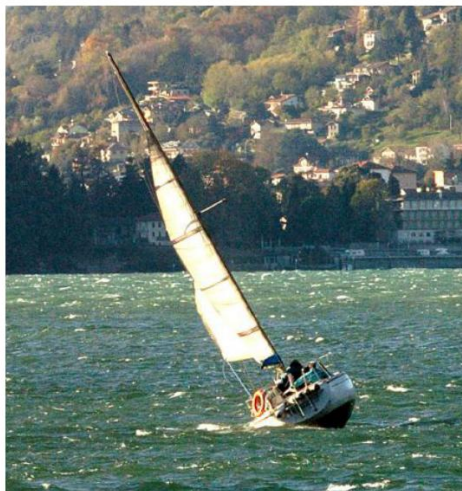


«Ma a Luino molti investimenti e hotel in rinascita. Successo della prenotazione diretta»

«Il tempo determina le scelte dei turisti diretti sui laghi, questo è inevitabile, mentre non ci sono variazioni particolari per il settore business, che vive un momento positivo grazie alle buone performance di Malpensa - spiega Daniele Margherita, direttore di Federberghi, insieme al presidente Frederick Venturi. Dopo le preoccupazioni del passato, sembra che il territorio abbia reagito bene, anche se bisogna ricordare che attorno allo scalo ci sono soprattutto quattro stelle, che sono quindi costosi per il mantenimento di un certo livello qualitativo». Non mancano prospettive positive anche per il resto della provincia. Ottimo il connubio turismo-sport: in questi mesi si inanellano diversi eventi capaci di richiamare centinaia di appassionati.

«Anche l'extra-alberghiero è da guardare con favore - prosegue il direttore - a patto ovviamente che non ci sia abusivismo ma contratti regolari. Nel Laineuse, inoltre, stanno rinascono delle strutture alberghiere valorizzando così una delle città di riferimento per tutto il Verbano. Sempre più interessanti, poi, le abitudini dei turisti, che oltre alle prenotazioni online scelgono il contatto diretto con la struttura. Grazie alla fine della clausola che impediva di fare promozioni più vantaggiose rispetto alle multinazionali sul Web, ora il singolo hotel può creare un legame diretto e catturare la clientela con offerte mirate».

Elisa Polveroni



Il Verbano increspato dal vento: a sinistra il presidente di Federberghi Venturi

Il business dell'estate

In provincia oltre 2.600 attività "vacanziera"

VARESE - L'estate fa bene alle imprese lombarde e varesine: il settore coinvolto dal periodo più caldo dell'anno cresce in un anno del +1% e supera le 27 mila imprese del 2017. Hanno sede in Lombardia oltre un settimo delle 174 mila imprese italiane attive nel settore, il 15,6%. Il settore più rappresentato è quello dell'installazione e manutenzione di condizionatori (oltre 12 mila) e cura del paesaggio (4.396) che cresce del 4,3% in un anno. Oltre 2.500, tra produzione e commercio, le attività legate al gelato, 1.600 quelle che forniscono soluzioni economiche di alloggio come residence e bed&breakfast, campagne e agriturismo, 1.144 quelle che vendono articoli sportivi e per il tempo libero come le biciclette. Il comparto dei settori

estivi lombardi conta oltre 97 mila addetti, il 18,1% dei 540 mila nazionali. Vale 11 miliardi di euro di fatturato, di cui oltre 4 solo a Milano, su un totale italiano di circa 40 miliardi di euro. Tra le lombarde Milano conta 7.461 società, il 27,2% regionale. Seguono Brescia con 3.753 imprese e un peso del 13,6%, Bergamo con 3.285, Varese con 2.677 e Monza con 2.300 imprese. Ne conta quasi 2 mila Como. Per addetti, prima è Milano con oltre 29 mila, seguita da Monza e Brianza con circa 17 mila e Brescia e Bergamo con circa 11 mila ciascuna. In Italia prima è Roma con 12.413 mila imprese (7% del totale nazionale) e oltre 34 mila addetti, seguita da Milano con 7.461 imprese (4,2%) e 29.188 mila addetti.

MADE IN ITALY

Dop e Igp in crescita

Negli ultimi dieci anni i fatturati nazionali delle produzioni agroalimentari che contengono qualità e territorio, i marchi Dop e Igp, sono cresciuti del 70%, l'export del 143%. In Italia Dop Igp sono 818: di queste 295 riguardano l'area cibo mentre la maggioranza (523) è dei marchi connessi al vino. Negli ultimi dieci anni queste indicazioni geografiche sono aumentate del 40% (erano 584 nel 2007). Notevole anche il giro di affari: il fatturato è stimato da Ismea in 14,8 miliardi di euro: 6,6 per l'area cibo e 8,2 per quella vino.

Numeri che hanno permesso di allargare il peso complessivo del fatturato di queste produzioni su quello generale: ora è pari all'11%. Una cifra che si raddoppia (22%) se si prende in considerazione il solo export: è oltre frontiera che vengono destinate quote molto significative delle produzioni provenienti da indicazioni geografiche, 8,4 miliardi sui 14,8 complessivi (3,4 per i marchi food, 5 per quelli wine). La Toscana è molto ben rappresentata: 31 sono le Dop e Igp del comparto cibo (16 Dop e 15 Igp), 58 di quello vino. Dentro ci sono tanti saponi e profumi italiani.

Ecco Tina, il robot che gioca a tris

Costruito dagli studenti dell'Istituto Facchinetti di Castellanza

VARESE - Si chiama Tina, cammina, gioca a Tris e all'Impiccato, dove vince sempre o quasi e domani sarà in grado di compiere tante altre azioni. Tina è la robotina costruita dalla Classe V B di Informatica dell'Istituto Facchinetti di Castellanza e che è stata esposta durante la giornata di "Generazione d'industria", organizzata giovedì a Ville Ponti di Varese.

Fra i tanti progetti realizzati durante l'iniziativa organizzata da Univa in collaborazione con gli istituti scolastici tecnici, ha visto la luce pure Tina. Un robot. Già. Se vent'anni fa i "lavoretti" e i progetti che si portavano avanti alle scuole superiori riguardavano soprattutto elementi di base dell'informatica, oggi alcuni neo diciottenni hanno creato addirittura un'intelligenza artificiale.

«Si tratta di un robot - raccontano i ragazzi che l'hanno creata - in grado di spostarsi, lentamente, avanti e indietro, camminando e cioè sollevando e portando in

avanti gli arti inferiori. Inoltre con lei si può giocare, per esempio a Tris, dov'è imbattibile o all'Impiccato dove, invece, qualche volta si può vincere». Assieme al professor Loris Pagani, in quasi due anni di lavoro, si sono applicate nella pratica delle teorie studiate sui libri e il risultato è impressionante. Non sono mancati gli inconvenienti: «Una volta - racconta uno studente - l'abbiamo azionata senza programmare la forza del motore e, purtroppo, Tina si è decapitata, contravvenendo alla prima regola della robotica: il robot non deve nuocere né a se stesso, né agli altri». Poi è stata sistemata e ora funziona come un gioiellino: «Con un ulteriore sviluppo - concludono i ragazzi - potrebbe diventare una sorta di usciere per la scuola, accogliendo gli ospiti di un open day, dando informazioni oppure indicando dove sono le classi o i bagni». Insomma, il futuro è più vicino di quanto si pensi.

È in grado di muoversi e dare informazioni

Nicola Antonello



I giovani inventori protagonisti del progetto Univa "Generazione d'industria" (web R&D)

"Oscar" American Airlines Malpensa di nuovo prima

Doppio premio alla squadra e al cargo. «Centrale il ruolo di Sea»



La premiazione di ieri mattina nello scalo di Malpensa (foto Bilt)

MALPENSA - Malpensa miglior aeroporto di American Airlines, la più grande compagnia aerea del mondo. Per la terza volta. «È una vittoria anche di Sea», sottolinea l'area manager del vettore a stelle e strisce Flavio Olivero. «La competizione? Fa parte del nostro lavoro. Ma in Italia vogliamo continuare ad investire». «Congratulations, Team Milano». Con queste parole Richard Muise, direttore delle airport operations Europe and Canada di American Airlines, saluta la squadra di Malpensa della compagnia della "coppia d'assi", consegnando il premio Customer Cup per il 2018, ma anche la Cargo Cup come scalo cargo. Il team basato in

La più grande compagnia al mondo replica il riconoscimento del 2012 e 2015

brughiera si aggiudica la "coppia dei clienti" per la terza volta: era già successo nel 2012 e nel 2015. «Oggi Milano è "the best of the best"». Il meglio del meglio. Parola del manager americano. Non c'era miglior modo per celebrare i dieci anni di operazioni a Malpensa, dall'avvio del collegamento con New York. È un riconoscimento ai dipendenti per i risultati da loro ottenuti in termini di servizi ai passeggeri e si basa sui feedback ottenuti dai passeggeri stessi, assegnato sulla base di una serie di parametri, a seconda delle dimensioni di ogni mercato ed aeroporto. Il team AA di Malpensa è stato premiato per i risultati in termini

di esperienza complessiva di volo, puntualità delle partenze e probabilità che il cliente parli bene dell'esperienza avuta. «È un risultato collettivo, da condividere con le aziende che collaborano con noi - ammette Flavio Olivero, area manager della compagnia in Italia, ricordando le novità organizzative implementate nove mesi fa -, risultati così si centrano non solo cambiando le cose che non funzionano, ma anche valorizzando quelle che funzionano». Tra i ringraziamenti, uno speciale va «a Sea e ai suoi investimenti». Una collaborazione indispensabile, è anche una loro vittoria». Insomma, un premio al team di American Airlines a Malpensa, ma anche all'aeroporto di Malpensa stesso, visto che, come suggerisce Muise, «qui si premia l'esperienza

che il cliente vive in aeroporto a tutto tondo. È la competizione, considerato il nostro network globale, è altissima». Il manager Usa è convinto che «non sarà l'ultima» Customer Cup per Malpensa, e Olivero ribadisce che «vogliamo continuare a crescere e rimanere il vettore di riferimento degli Stati Uniti». Anche perché la sfida di Air Italy è proprio sulle due rotte (New York e Miami) operate da AA. «Ci misuriamo in tutto il mondo con la concorrenza...».

Andrea Aliverti



Air Italy concede il bis Si vola anche a Miami

MALPENSA - Air Italy fa il bis inaugurando il volo per Miami, la seconda rotta intercontinentale verso gli Stati Uniti. E i numeri premiano la strategia del nuovo vettore italo-qatarita: «Già venduto il 50% della capacità per la stagione estiva». A sette giorni dalla cerimonia inaugurale del New York, Air Italy fa il bis con il decollo del volo per Miami, che verrà operato quattro volte alla settimana (foto Bilt). «Un importante sviluppo per il nostro network - sottolinea Aldo Schmid, aviation marketing manager di Sea - è una destinazione molto importante per Malpensa e Milano, visto che attualmente su questa tratta volano ben 128mila passeggeri all'anno, di cui solo la metà con voli diretti. Ed è un mercato in crescita del 5% annuo, perciò le aspettative sono positive». Sul fatto che Sea confidi molto sulla «strategia di hubbing», come la definisce Schmid, è in definitiva sulle strategie di sviluppo della rete intercontinentale di Air Italy, gli si sa. Di nuovo ci sono i numeri rivelati da Neil Mills, chief operating officer della ex Meridiana: «La stagione estiva sta andando molto bene, specialmente su Miami. Su 120.000 posti offerti da qui a fine ottobre, abbiamo già venduto oltre il 50% della capacità e contiamo di chiudere giugno con un load factor attorno all'80%. Ma c'è un altro aspetto che conforta molto, e sono le prenotazioni di clienti italiani in partenza dagli altri scali serviti da Air Italy, che faranno scalo a Malpensa, utilizzandolo come hub». Mills parla di «previsioni ancora più positive» e ci focalizziamo sulla quota dei clienti che hanno scelto Air Italy per volare dagli Stati Uniti, via Milano, da Roma, Napoli e Palermo, che ad oggi rappresentano oltre il 50% dei clienti prenotati».

A. Ali.

«Di Maio non snobbi i sindacati»

CRISI FEDEX Cgil, Cisl e Uil escluse dall'incontro con il neoministro

MALPENSA - (a. ali.) Vertenza FedEx-Tnt, il giorno dopo. «Il ministro ascolti le parti sociali», chiedono le sigle sindacali snobbate dal neo-responsabile del dicastero del lavoro e dello sviluppo economico. Luigi Di Maio ha infatti preferito confrontarsi direttamente con una delegazione di corrieri, tra cui il varesino Cosma Pironti che gli ha regalato una maglietta della multinazionale americana delle spedizioni, e con i vertici della compagnia. L'inusuale atteggiamento del neoministro

grillino, che ha aggirato il tavolo tecnico -, nei prossimi giorni Ultrasporti proseguirà ogni azione necessaria alla tutela dei lavoratori». Non sono esclusi nuovi scioperi e presidi, dopo le tre giornate già indette nell'ultimo mese. Anche perché allo stato attuale, non si registrano infatti particolari cambiamenti al tavolo di trattativa. La posizione delle sigle Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti è contenuta in un appello al ministro ad

«ascoltare le parti sociali». La Ultrasporti rincara la dose: «Auspiciando che il Ministro Di Maio non si fermi alle sole parole, ormai ascoltate tante volte dai suoi predecessori, lo esortiamo a intervenire sui punti nei modi e con i mezzi consentiti dal suo ruolo, che costituiscono l'elemento necessario a dare sostanza fattiva a quanto da anni combattiamo e denunciavamo. Debbano essere l'illegitimità e il malaffare dagli appalti e dai subappalti della logistica è fondamentale».

Una delle manifestazioni di questi giorni dei dipendenti FedEx e Tnt (foto Ansa)



Una delle manifestazioni di questi giorni dei dipendenti FedEx e Tnt (foto Ansa)

ALLE VILLE PONTI

Fatturazione elettronica Seminario per le imprese

VARESE - Sono già 250 le imprese iscritte al seminario promosso dalla Camera di Commercio che mercoledì 13 giugno permetterà di cogliere i vantaggi e gli obblighi derivanti dall'utilizzo della fatturazione elettronica. L'incontro, che avrà come relatore l'esperto di UnionCamera Lombardia Gianluca Giussani, sarà anche l'occasione per analizzare e approfondire lo scenario di riferimento, con particolare attenzione alla "Tax Compliance - Conformità fiscale" e al ruolo delle autorità fiscali italiane ed europee. L'appuntamento è per le 9.30, nelle sale del Centro Congressi Ville Ponti. La partecipazione è gratuita per le aziende con sede o unità locale in provincia di Varese (iscrizioni on-line sul sito della Camera di Commercio varesina www.va.camcom.it, seguendo il percorso "Convegni e Seminari-Internazionalizzazione").

Il negozio diventa smart: fondi dalla Regione

MILANO - Innovare il proprio negozio con camerini smart o con un magazzino vocale, oppure integrando il commercio tradizionale con l'e-commerce: è quanto potranno fare le oltre 100 mila micro e piccole medie imprese commerciali al dettaglio della Lombardia grazie al bando pubblicato dall'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione. «Storevolution» è il nome del bando che avrà una dotazione di nove milioni e mezzo di euro e sarà aperto fino al prossimo 8 ottobre: «Regione Lombardia, per la prima volta in Italia, promuove un bando per consentire a tutte le attività commerciali di poter innovarsi», spiega l'assessore allo Sviluppo Economico



La Lombardia mette in campo otto milioni di euro per il commercio

Alessandro Mattinzoli. L'obiettivo è quindi fornire la possibilità di acquisire sistemi digitali per l'intera struttura del negozio, dal back-end (magaz-

zino, logistica) al front-end, ovvero alla relazione con i clienti. «Le micro e piccole medie imprese devono tornare ad aver fiducia e coraggio, traendo da questa opportunità, nata dalla lungimiranza di Regione dal confronto con le associazioni di categoria, l'occasione per poter entrare con forza in questa nuova epoca», ha concluso Mattinzoli. Una notizia che sarà accolta con favore da un settore che paga le ricadute della crisi sul lungo periodo. Mentre in altri campi come l'industria le prime avvisaglie di ripresa iniziano a intravedersi, sui consumi il cambiamento è più lento, perché la mancanza di reddito rende le famiglie prudenti. In particolare la concorrenza si vince con l'innovazione e con la crescita delle attività oltre il classico servizio, davanti a una clientela sempre più evoluta.



«SIAMO IN EMERGENZA». CHIUSI ALTRI POSTI LETTO NEI REPARTI

Barelle finite, ambulanze in coda al Pronto soccorso

Ambulanze che stazionano all'esterno del Pronto soccorso. I pazienti trasportati sono all'interno dell'ospedale di Circolo ma il mezzo non può ripartire perché le barelle si trovano al Pronto soccorso con sopra i malati. Le barelle dell'ospedale sono finite per troppo afflusso. «Situazione drammatica, ma resistiamo, ho richiamato i medici di riposo e tutto il personale medico, che ringrazio, con quello infermieristico, per l'attività svolta in prima linea», commenta il primario Saverio Chiaravalle. «Afflussi sostenuti, oltre i 200 per più giorni durante la settimana, a fronte di un turno over nei reparti che subisce riduzioni consistenti». Il

riferimento è alle chiusure estive dei posti letto, cominciate i primi di giugno e a un ulteriore taglio nelle Medicine - 12 posti, in gran parte nella Medicina 2 - a causa «di una situazione contingente e non prevedibile di malattie e altri eventi per cui non si è potuto fare altro che ridurre i letti, invece di fare scattare la chiusura il 25 giugno, come era stato previsto in un primo momento», conferma il direttore medico di presidio, Andrea Larghi, che in queste ore monitora costantemente la situazione. «Vorrei sottolineare che il numero complessivo di posti ridotti in estate, per cercare un delicato equilibrio tra le necessità di ferie del personale

infermieristico e le necessità dell'ospedale, non sono superiori a quelli dello scorso anno». Da Villa Taragna, quartier generale dell'Asst Sette Laghi, sono stati presi alcuni provvedimenti. Come la richiesta ad Areu di dirottare le ambulanze - salvo i casi gravi per patologie tempo-dipendenti e per i traumi maggiori - in altri ospedali del territorio. Il livello di Pgs, cioè il Piano di gestione del sovraffollamento, è a 3. Ciò significa blocco dei ricoveri programmati nei reparti per lasciare i (pochi) posti disponibili liberi in area internistica e chirurgica ai pazienti che arrivano in emergenza dal Ps.

B.Z.

Ospedali: i primari in Regione

REPARTI SENZA MEDICI La Commissione sanità apre le porte ai camici bianchi "ribelli"

Hanno bussato, chiesto, proposto. Senza spingere, senza mai alzare la voce, con autorevolezza. Hanno raccolto consensi tra i pazienti, i colleghi, i politici e ora, dopo una attesa tutto sommato breve, si preparano a varcare le porte di Palazzo Pirelli per un primo confronto nelle sedi istituzionali.

173 primari delle reti ospedaliere di Varese e di Busto Arsizio, che ad aprile hanno sottoscritto un lungo documento di denuncia delle gravi difficoltà in cui si dibatte quotidianamente il servizio sanitario suggerendo anche possibili interventi e soluzioni, saranno ascoltati dalla Regione in un'audizione convocata ufficialmente ieri e in calendario il prossimo 9 luglio.

L'appuntamento è al tavolo della Commissione sanità, presieduta dal consigliere regionale varesino Emanuele Monti, esponente della Lega nord, e di cui è membro anche il segretario provinciale del Partito democratico Samuele Astuti, neoletto nel parlamento lombardo.

A ribadire le richieste dei primari costretti a fare fronte ogni giorno alla necessità di coprire i turni con un numero inadeguato di medici specialisti e a combattere contro un sovraccarico di burocrazia, sarà una delegazione composta da rappresentanti di tutti gli ospedali della provincia.

«Parleremo con una voce sola - hanno fatto sapere i coordinatori dell'iniziativa - Confidiamo che l'audizione in Commissione sanità possa essere un ulteriore passo verso quei provvedimenti che riteniamo indispensabili e urgenti per poter garantire ai cittadini adeguati livelli di cura e di assistenza».

L'appello, articolato in sette proposte, era stato indirizzato sia ai parlamentari, sia ai consiglieri regionali varesini. Tra le possibili soluzioni, indicate dai primari per rinforzare gli organici, c'era la concessione alle direzioni ospedaliere dell'autorizzazione ad assumere di medici non specialisti "in assenza di candidati provvisti di diploma di specialità", come è avvenuto nei giorni scorsi, in via "sperimentale", nel Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo.

Più complessi i capitoli del documento dedicati al riordino dei criteri di ammissione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, alla ridefinizione delle possibilità di accesso alle scuole di specializzazione e alla riorganizzazione della rete ospedaliera che potrebbe coinvolgere in un futuro non lontano le strutture "periferiche" e in particolare alcuni reparti di Cusano al Monte e Angera.

Gianfranco Giuliani

STUDIO SULL'ECOSCOPIO TASCABILE. OGGI CONGRESSO AL PALACE HOTEL

Gastro premiata negli Usa

Il paziente rimane nel suo letto, il medico si avvicina e con un apparecchio grande quanto un cellulare, fa una sorta di ecografia. A quel punto ha tutti i dati necessari per completare l'esame obiettivo del paziente e se vi è il sospetto di una malattia del fegato, delle vie biliari o del pancreas, per esempio, può avere tutte le informazioni per decidere se sottoporre il malato ad accertamento più approfonditi. Lo strumento si chiama ecoscopio e viene utilizzato nella diagnosi delle malattie epatobiliopancreatiche.

L'ecografo tascabile è un strumento di imaging in miniatura che indica ciò che avviene all'interno del corpo umano e che alla Gastroenterologia dell'Asst Sette Laghi viene utilizzato dai medici coordinati da Sergio Segato. Le opportunità offerte da questo piccolo strumento sono state declinate in un lavoro che si è tradotto in una pubblicazione e in una ricerca, riassunta in un "poster" che è stato illustrato durante l'ultimo congresso internazionale di Gastroenterologia, svoltosi questa settimana a Washington. L'elaborato è stato premiato tra migliaia di lavori. «Un tempo si utilizzava solo il fonendoscopia nelle identificazione delle patologie, oggi si utilizza l'esame obiettivo, ci si aiuta con l'ecoscopio prima di sottoporre il paziente a tac o risonanza mirate», spiega Sergio Segato, capo della Gastroenterologia ed



Sergio Segato e Claudio Cortelezzi premiati negli Stati Uniti

zioni croniche intestinali, di malattie dell'apparato digerente, di colonproctologia e gli esami spaziano da colonoscopia e gastroscopia ad altri accertamenti di fisiopatologia digestiva, per indagare e curare il reflusso gastrico o i disturbi di motilità dell'apparato digerente.

I ricoveri lunghi un giorno sono circa 1.200 e i pazienti che vengono invece curati in reparto arrivano nella quasi totalità da urgenze, cioè direttamente dal Pronto soccorso. «Ciò che dico al momento delle dimissioni è che passata la fase acuta che prevede il ricovero, non abbandoniamo il paziente che seguiamo in modo costante grazie ai nostri ambulatori», spiega il dottor Segato che tiene in modo particolare all'unità e alla collaborazione della propria équipe coinvolta in almeno due momenti di confronto, tutti insieme, la settimana: una riunione sul taglio scientifico e una seconda è dedicata totalmente ai pazienti. Oggi, al Palace Hotel, si svolge l'appuntamento con "Argomenti di gastroenterologia", dodicesima edizione di della giornata di approfondimento, confronto e conoscenza su gastroenterologia ed endoscopia digestiva. Tra i temi che saranno affrontati, le novità sulle terapie per curare l'epatite E, una patologia che è in aumento ma che è spesso sottovalutata.

Barbara Zanetti

endoscopia digestiva, non solo con l'«hub» varesino al Circolo (dove oltre agli ambulatori e all'endoscopia digestiva di secondo e terzo livello vi è un reparto con 16 posti letto) ma anche con gli ambulatori di Tradate, Cittiglio e Luino, dove si svolgono gastroscopie e colonoscopie e dove operano tre medi-

ci che compongono l'équipe, in totale di 13 camici bianchi e un buon numero di infermieri. Gli esami endoscopici eseguiti ogni anno sono oltre 15mila, di cui 10.500 svolti a Varese (60 i pazienti pediatrici esaminati con il supporto dell'anestesia). Gli ambulatori si occupano di epatologia, di infamma-

Scuola italiana di chirurgia, il Circolo docet

Ancora una "medaglia" per la sanità varesina, ovvero per le eccellenze dell'ospedale di Circolo. Il Dipartimento di Chirurgia Generale della ASST Settelaghi, diretto dal dottor Eugenio Cocozza, è infatti stato scelto dalla Società Italiana di Chirurgia come Centro di riferimento per la Scuola Nazionale di Chirurgia dei difetti di parete, diretta dal professor Piero Maida, nominando il dottor Cocozza membro della Permanent Faculty e Responsabile del Centro.

La Chirurgia II dell'ospedale di Circolo era già stata individuata come Centro di riferimento per le Scuole Nazionali di Chirurgia Laparoscopica e di chirurgia dei difetti di parete dalla Associazione Nazionale Chirurgici Ospedalieri



Il dottor Eugenio Cocozza in sala operatoria al Circolo (foto Archivio)

(Acoti). «Considero questa scelta un importante supporto al progetto, iniziato da diversi anni, di creare un "ernia center" - dichiara soddisfatto il dottor Cocozza - e proprio per questo da più di dieci anni

partecipo personalmente a vari gruppi di lavoro nazionali, e inoltre a uno studio multicentrico, che ha recentemente pubblicato i dati di una casistica di 2022 casi sottoposti a plastica di laparocel con

approccio video - laparoscopico». Eugenio Cocozza tiene moltissimo anche a ringraziare chi si è impegnato con lui in questi anni, offrendo considerevole supporto, e cioè i dottori Nevio Menegat, Lorenzo Latham, Lorenzo Sivraghi e gli altri collaboratori per il considerevole supporto.

«Il futuro che ci aspetta - prosegue - sarà ancora più impegnativo, ma entusiasmante, nel nostro nuovo ruolo di Centro di riferimento Nazionale».

Orgoglioso del risultato raggiunto anche il direttore generale della ASST dei Sette Laghi, Callisto Bravi: «La nostra Azienda è sempre più impegnata nel perseguire e raggiungere importanti obiettivi di qualità delle cure ai nostri pazienti».

DA VIALE MONTEROSA

Ambulatori di terapia vascolare Via al trasferimento senza disagi

Gli ambulatori di Chirurgia vascolare traslocano. Da lunedì i pazienti dovranno infatti rivolgersi non più al poliambulatorio di viale Monterosa, ma direttamente all'ospedale di Circolo e in particolare al primo piano del Padiglione 13. Si tratta di una novità che comunque non ha creato disagi al regolare svolgimento delle attività quotidiane al servizio dei pazienti. Grazie infatti alla collaborazione di tutti gli operatori coinvolti è stato possibile programmare il trasferimento senza dover interrompere l'attività.

Intanto domani si chiude la rassegna "Musica in Circolo". Alle 17 nella chiesa di San Giovanni Paolo II nel monoblocco dell'ospedale, si terrà un concerto speciale, in cui il pubblico avrà la possibilità di scegliere i brani da ascoltare. I pezzi votati, scelti dall'elenco sul programma (con repertorio molto vasto), verranno eseguiti seduta stante dal pianista tedesco Martin Munch

Postino fantasma, disagi finiti

Dopo settimane di disservizi in zona Tribunale, l'azienda annuncia la riorganizzazione

GIOVEDÌ DI SHOPPING SOTTO LE STELLE

Avvio col botto. Finché non piove



La tradizione, purtroppo, si è ripetuta di nuovo. Il primo giovedì dedicato allo shopping sotto le stelle in centro è stato accolto ancora una volta dalla pioggia. Ma nell'occasione, perlomeno, c'è stata un'oretta di tempo per gustare degli eventi e - più in generale - lo scenario colorato e rilassante del salotto buono, che sicuramente avrà modo di scandire l'estate bustocca. Infatti, prima che il meteo avverso costringesse al fuggi fuggi, chi ha iniziato la serata in zona pedonale ha potuto notare gli sforzi compiuti da Comune, Distretto, Comitato del centro, Ascom e associazioni per rendere la proposta accattivante e attrattiva. Come ad esempio in piazza Trento e Trieste, dove l'occasione dello show "Quattro passi sotto la musica" del Centro Musica Concertare (salutato dal sindaco Emanuele Antonelli e dall'assessore agli eventi Paola Magugliani) ha comportato anche la sperimentazione della chiusura del piazzale, dato in consegna ai mercatini. Gran pianone davanti al santuario di Santa Maria, per il Concerto di Cori a cura della Cooperativa Rezzara e la partecipazione del Sunshine Choir della primaria Chicca Gallazzi, del coro Sing Joy della media Don Costamagna, oltre alle formazioni Al Preat e Keep The Link. In piazza San Giovanni, invece, protagonista lo spettacolo per bambini della compagnia La Zattera, a cura del Teatro Sociale, finché la pioggia non ci ha messo lo zampino. Resta il fatto che le premesse sono state buone, che i locali pubblici si sono riempiti (almeno sino a quando è stato possibile) e che ci sarà tempo per rifarsi.

Ma.Li.

Torna la posta in via Gavina e in tutta la zona del palagiustizia, che da giorni protesta per gli evidenti disservizi. Ma, soprattutto, i portalettere diventano "tecnologici" grazie ai nuovissimi palmari di cui sono stati recentemente dotati per perfezionare il loro lavoro. La notizia farà di sicuro piacere a quei residenti e professionisti dell'area del Tribunale, i quali per almeno tre settimane di fila hanno trovato la cassetta delle lettere tristemente vuota. Con tutti i problemi del caso. Il disagio è stato però risolto. E sono state poste le premesse perché non si ripeta in futuro.

«È possibile che alcuni rallentamenti, ora superati, si siano verificati in seguito alla ridefinizione delle zone di recapito», fanno sapere da Poste Italiane. La riorganizzazione, attuata a inizio maggio, è stata del resto decisa «per ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro dei portalettere». Come a volte succede quando si cambia sistema, l'operazione può aver inizialmente creato una fase di assetamento, che spiegherebbe il ritardo nella consegna della corrispondenza nei palazzi di via Gavina o fra gli avvocati di largo Giardino e strade limitrofe. Ora che la ridefinizione è entrata a regime, non do-



Dopo settimane difficili, si attua la rivoluzione dei postini

vrebbero più verificarsi analoghi disservizi. Anche perché - e questa è un'altra positiva novità - recentemente tutti i portalettere dell'area di recapito di Busto Arsizio sono stati dotati di palmari di ultima generazione, grazie ai quali la gestione dei processi informatici legati al recapito sarà sempre più rapida ed efficiente. Insomma, non dovrebbero più verificarsi le pause troppo lunghe nella consegna delle lettere, come quella segnalata dai residenti. In ogni caso Poste Italiane annuncia di aver «attivato un monitoraggio

mirato per verificare nei prossimi giorni la situazione del servizio di distribuzione». Quanto al timore di vedersi recapitare in ritardo una bolletta in scadenza, da piazza Cordusio sottolineano che «Poste Italiane, nella zona, si occupa delle sole utenze Tim, mentre le altre società di servizi hanno affidato la consegna ad operatori postali concorrenti». In attesa di vedere risultati concreti, il lavoro di riordino procede anche su tutto il resto della città e, progressivamente, della Valle Olona.

Francesco Ingusci